

Le danze-gol dei giocatori africani «Sono omaggi alle divinità»

È l'immagine simbolo dei primi due giorni del Mondiale: l'esultanza dei giocatori del Senegal e del Camerun che, dopo i gol segnati rispettivamente alla Francia e all'Eire, hanno danzato intorno alla maglietta dell'autore della rete, rimasto a torso nudo. «Sono gesti rituali e tradizionali - spie-

ga l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi - Tutti i giochi sportivi sono nati come rituali. Le Olimpiadi, per esempio, erano sacre a Zeus. Nell'Iliade Achille indice i giochi per la morte di Patrolo come un'azione rituale e sacra. Poi con l'età moderna questi giochi sono stati desacralizzati soprattutto da parte nostra, che conserviamo poche eccezioni fra cui il Palio di Siena. Gli africani invece - continua la Gatto Trocchi - hanno mantenuto salde le loro tradizioni e non stupisce che si rendano protagonisti di gesti come questi. Sono omaggi alle divinità, una sorta di sacrificio».



Stop ai lavori del congresso Spd Il cancelliere Schroeder «in curva»

Il cancelliere Gerhard Schroeder ha esultato per la larga vittoria conseguita dalla Germania nella partita d'esordio al Mondiale (8-0 sull'Arabia Saudita). La tv ha mostrato il cancelliere seduto in prima fila con altri esponenti socialdemocratici mentre in una sala seguiva su un grande schermo l'incontro della

nazionale tedesca. A uno dei gol messi a segno della squadra di Rudi Voeller, Schroeder ha reagito da autentico tifoso, alzando le braccia e applaudendo a gran voce i giocatori tedeschi. Prima dell'incontro Schroeder aveva fatto gli auguri alla squadra esprimendo l'auspicio che il risultato non fosse sfavorevole come quello fatto registrare ieri dalla Francia con il Senegal. Il cancelliere e i suoi colleghi di partito hanno seguito la gara della Germania in una pausa dei lavori del direttivo Spd riunitosi a Berlino per preparare il congresso che il partito terrà oggi con l'obiettivo di varare il programma elettorale.

GRUPPO A	GRUPPO F	GRUPPO C	GRUPPO H	GRUPPO E	GRUPPO B	GRUPPO G	GRUPPO D
GIOCATO Francia - Senegal 0-1 Uruguay - Danimarca 1-2	Classifica P V N P Argentina 0 0 0 0 Nigeria 0 0 0 0 Inghilterra 0 0 0 0 Svezia 0 0 0 0	Classifica P V N P Brasile 0 0 0 0 Turchia 0 0 0 0 Cina 0 0 0 0 Costarica 0 0 0 0	Classifica P V N P Giappone 0 0 0 0 Belgio 0 0 0 0 Russia 0 0 0 0 Tunisia 0 0 0 0	GIOCATO Eire - Camerun 1-1 Germania - Arabia S. 8-0	Classifica P V N P Spagna 0 0 0 0 Slovenia 0 0 0 0 Paraguay 0 0 0 0 Sudafrica 0 0 0 0	Classifica P V N P Italia 0 0 0 0 Ecuador 0 0 0 0 Croazia 0 0 0 0 Messico 0 0 0 0	Classifica P V N P Sud Corea 0 0 0 0 Polonia 0 0 0 0 Usa 0 0 0 0 Portogallo 0 0 0 0
Classifica P V N P Senegal 3 1 0 0 Danimarca 3 1 0 0 Uruguay 0 0 0 1 Francia 0 0 0 1	Partite da giocare OGGI ore 7.30 Argentina - Nigeria OGGI ore 11.30 Inghilterra - Svezia venerdì 7/6 ore 8.30 Svezia - Nigeria venerdì 7/6 ore 13.30 Argentina - Inghilterra mercoledì 12/6 ore 8.30 Svezia - Argentina mercoledì 12/6 ore 8.30 Nigeria - Inghilterra	Partite da giocare DOMANI ore 11.00 Brasile - Turchia martedì 4/6 ore 8.30 Cina - Costa Rica sabato 8/6 ore 13.30 Brasile - Cina domenica 9/6 ore 11.00 Costa Rica - Turchia giovedì 13/6 ore 8.30 Costa Rica - Brasile giovedì 13/6 ore 8.30 Turchia - Cina	Partite da giocare martedì 4/6 ore 11.00 Giappone - Belgio mercoledì 5/6 ore 8.30 Russia - Tunisia domenica 9/6 ore 13.30 Giappone - Russia lunedì 10/6 ore 11.00 Tunisia - Belgio venerdì 14/6 ore 8.30 Tunisia - Giappone venerdì 14/6 ore 8.30 Belgio - Russia	Classifica P V N P Germania 3 1 0 0 Eire 1 0 1 0 Camerun 1 0 1 0 Arabia S. 0 0 0 1	Partite da giocare OGGI ore 9.30 Paraguay - Sudafrica OGGI ore 13.30 Spagna - Slovenia venerdì 7/6 ore 11.00 Spagna - Paraguay sabato 8/6 ore 8.30 Sudafrica - Slovenia mercoledì 12/6 ore 13.30 Sudafrica - Spagna mercoledì 12/6 ore 13.30 Slovenia - Paraguay	Partite da giocare DOMANI ore 8.30 Croazia - Messico DOMANI ore 13.30 Italia - Ecuador sabato 8/6 ore 11.00 Italia - Croazia domenica 9/6 ore 8.30 Messico - Ecuador giovedì 13/6 ore 13.30 Messico - Italia giovedì 13/6 ore 13.30 Ecuador - Croazia	Partite da giocare martedì 4/6 ore 13.30 Sud Corea - Polonia mercoledì 5/6 ore 11.00 USA - Portogallo lunedì 10/6 ore 8.30 Sud Corea - USA lunedì 10/6 ore 13.30 Portogallo - Polonia venerdì 14/6 ore 13.30 Portogallo - Sud Corea venerdì 14/6 ore 13.30 Polonia - USA
vincente A - seconda F sabato 15/6 ore 13.30	vincente F - seconda A domenica 18/6 ore 8.30	vincente C - seconda H lunedì 17/6 ore 13.30	vincente H - seconda C martedì 18/6 ore 8.30	vincente E - seconda B sabato 15/6 ore 8.30	vincente B - seconda E domenica 16/6 ore 13.30	vincente G - seconda D lunedì 17/6 ore 8.30	vincente D - seconda G martedì 18/6 ore 13.30

MAI DIRE GOL IN DIRETTA

Pippo Russo

«Mancano tre giorni a Italia-Ecuador, e 10 minuti alla fine di Francia-Senegal, per cui siamo obbligati a restituire la linea a Seul». In questa frase pronunciata da Filippo Corsini è racchiusa la filosofia che ha orientato la programmazione del contenitore "Tutto il mondiale minuto per minuto" durante i primi due giorni del mondiale nipponcoreano. Posti al cospetto della scelta fra calcio giocato e calcio parlato, i responsabili della redazione sportiva di Radiorai non hanno avuto dubbi: potere alla parola. E dato che già per sua peculiare natura la radio fa del modulo sonoro-verbale l'unico canale espressivo, ecco che questa scelta di un mondiale radiofonico Rai "che parla di parole anziché di eventi" altro non è che superfezione della parola, discorso che si avvita su se stesso.

È stata questa logica a ispirare le parole di Corsini. Francia e Senegal giocavano la gara inaugurale del campionato del mondo, e un risultato clamoroso stava per maturare; ma ciò non era sufficiente a dare a quell'evento priorità sulle polemiche



provenienti dal ritiro azzurro. Polemiche delle quali, fra l'altro, veniva sottolineata l'infondatezza. Dunque, si parlava di un non-fatto. Bruno Gentili si affannava a spiegare che Totti non aveva dichiarato che il miglior partner di Vieri sarebbe Del Piero; ma che: «Poiché Vieri è una prima punta, e predilige giocare con una seconda punta a fianco, il suo miglior partner in questa nazionale è uno con le caratteristiche di Del Piero». Ovvio che fosse un dolore troppo grande l'abbandonare cotanti sofismi per occuparsi dei rozzi fatti di calcio. Altrettanto ovvio che nella giornata di ieri il trend si ripettesse. Pochissima radiocronaca, e spazio alle parole. Con microfono aperto ai personaggi più disparati, come il sindaco di Sulmona, Pietro Centofanti, autore di un'iniziativa che permetterà ai lavoratori del Comune di vedere nei cinema le gare della nazionale durante l'orario di lavoro. Il suo duetto con Lia Capizzi (segnatevi questo nome: si tratta della versione femminile di Luca Giurato) rimarrà indimenticabile. La prima, lucidissima, ha chiesto: «Lei è il cittadino numero 1 più amato di Sulmona?»; il secondo, con sommo disinteresse, ha risposto: «Speriamo che se ne ricordino alle prossime elezioni». Delle quattro partite fin qui giocate, Radiorai ha trasmesso quasi per intero giusto la più inutile: Germania-Arabia Saudita. Il peggior trattamento l'ha ricevuto Uruguay-Danimarca, il cui secondo tempo è stato raccontato a partire dal 34', a causa della messa in onda dei gr nazionali e regionali. Chiamato in causa alla riapertura della trasmissione, Riccardo Cucchi ha informato della "novità": il pareggio uruguayano al 1' della ripresa, ovvero 33' prima. Non per niente il programma è intitolato "Tutto il mondiale minuto per minuto".

La Danimarca vince, esulta il Milan

Tomasson, autore della doppietta all'Uruguay, giocherà da settembre in rossonero

Marzio Cencioni

ULSAN (Corea del Sud) Jon Dahl Tomasson, milanista da un mese, s'è calato con impegno nel suo nuovo ruolo regalando due grossi dispiaceri, nel giro di 90', a due interisti (Recoba e Sorondo), uno juventino (Montero) e un romanista (Guigou). È accaduto tutto a Ulsan in Danimarca-Uruguay, seconda partita del gruppo A, vinta dai rossi 2-1 grazie ad una bella doppietta dell'attaccante passato solo il primo maggio dal Feyenoord (club olandese con cui ha vinto la Coppa Uefa 2002) al Milan. E il successo danese complica maledettamente le cose per l'Uruguay che sarà costretto a giocarsi tutto giovedì prossimi nella sfida senza appello con la Francia. La Danimarca è sembrata una buona squadra, attenta in difesa grazie a Laursen e Henriksen, quadrata a centrocampo e insidiosa in attacco con la coppia Sand-Tomasson. A voler essere un po' esigenti all'allenatore Morten Olsen manca un regista parti-



Il danese-rossonero Tomasson autore della doppietta vincente

colamente ispirato che metta la fantasia al servizio della solidità. Determinanti le scelte del ct che ha sostituito l'anziano Heintze (39 anni) con Jensen e ha mandato in campo Jorgensen al posto di Gronkjaer. Sulla fascia sinistra i danesi hanno preso il sopravvento. E proprio da quella zona del campo il giocatore dell'Udinese ha confezionato uno stupendo assist per il tocco decisivo di Tomasson che ha fissato il punteggio sul 2-1. Era il 37' della ripresa e per l'Uruguay non c'è stato il tempo di recuperare. I sudamericani avevano già recuperato il primo svantaggio (deviazione sotto misura di Tomasson su assist di Gronkjaer) grazie ad un gran tiro da fuori di Rodriguez, troppo bello per essere... voluto fino in fondo. L'Uruguay, al contrario della Danimarca, può contare sulla fantasia di Recoba (immarcabile in alcune giocate in velocità) ma su poco altro. Sicuramente troppo "leggera" la coppia centrale di centrocampo formata da Pablo Garcia e Guigou ma prestazione sottotono anche degli attaccanti: evane-

scente Dario Silva, impalpabile Abreu. L'assenza di Fabian O'Neill si è fatta sentire proprio come - fatte le debite differenze - quella di Zidane nell'esordio della Francia contro il Senegal. Si è giocato davanti ad un mare di danesi vestiti di rosso e ad uruguayani meno numerosi ma egualmente appassionati. Tutti erano assiepati nello stadio "Munsun", gioiello hi-tech di Ulsan, la città di un milione di abitanti della Corea che è il "feudo" della Hyundai e il più importante cantiere navale del mondo. Il presidente della celebre casa automobilistica - Chung Moon-Joon - ha il suo nome ovunque, è anche il capo della Federcalcio coreana e vicepresidente della Fifa. La prima emozione del match la dà il centravanti dello Schalke 04 Ebbe Sand, che di testa scheggia la traversa al 13'. Dall'altra parte è soltanto Recoba a punzecchiare i rossi danesi: all'8' su punizione, al 16' imbeccando di testa Rodriguez, al 23' di nuovo su calcio piazzato, alla mezz'ora invitando Dario Silva che fallisce da due passi.

GRUPPO E Gara spettacolare con Mboma e Etò in grande evidenza L'Eire orfana di Keane mette in riga il Camerun

Eire e Camerun si elidono a vicenda nel loro esordio al mondiale pareggiando 1-1 al termine di una gara spettacolare e emozionante. Un risultato tutto sommato giusto che mantiene inalterate le possibilità di entrambe le formazioni di passare al secondo turno. Priva del suo capitano Roy Keane, cacciato dal ct McCarthy, l'Irlanda ha affidato a Holland il duro compito di sostituirlo e il centrocampista dell'Ipswich non solo non ha fatto rimpiangere il più esperto compagno, ma ha anche siglato il gol del pareggio. Nel Camerun ottima partita di Mboma ed Etò che oltre a confermarsi punte di primissimo valore hanno messo in mostra un affiatamento eccezionale, confezionando, nel primo tempo, la rete che per mezz'ora ha illuso gli africani. Prima vera palla gol al 18': triangolo Etò-Mboma-Etò con quest'ultimo che si presenta solo davanti a Given che salva uscendo alla disperata. La reazione dell'Eire è sporadica e arriva solo sulle palle alte: Duff mette in mezzo dalla sinistra al 22' per Robbie Keane che manda il pallone di testa di un soffio a lato. Il finire di tempo è tutto di marca africana. Al 39' il Camerun coglie i frutti della propria pressione: Etò va via sulla destra, dribbla a rientrare Stauton, anticipa anche l'intervento di Breen e serve in mezzo Mboma che di piatto sinistro infila Given. Solo a questo punto l'Eire, colpito nell'orgoglio, accenna

una reazione. Al 45' su una punizione calciata da Harte dalla destra, Song, nel tentativo di rinviare, rischia l'autorete costringendo Alioum al prodigioso intervento proprio sulla linea di porta. Nella ripresa McCarthy toglie lo spento McAteer inserendo Finnan e l'Eire, anche grazie a una maggiore convinzione, aumenta la spinta sulla fascia. La svolta dell'incontro viaggia tra il 5' e il 7': Geremi ruba palla a Harte e, solo davanti a Given, manda clamorosamente a lato un pallonetto a porta sguarnita. Sul capovolgimento di fronte, infatti, lo stesso Harte centra in area, Kalla respinge corto di testa e Holland non si fa pregare per scaraventare in rete un preciso rasoterra a fil di palo alla destra di Alioum. Il gol galvanizza gli irlandesi, mentre il Camerun, incapace di agire di rimessa come nel primo tempo, accusa il colpo. Al 18' Alioum è costretto agli straordinari per salvare un colpo di testa di Kilbane deviato involontariamente da Song, nel tentativo di anticipare Keane: il portiere vola e blocca sulla linea. Al 22' il Camerun confeziona l'unico lampo della ripresa: Mboma di testa allunga un traversone per Etò che, in contropiede, sciupa tutto calciando a lato in diagonale dal limite. Il finale è tutto dell'Eire con Keane che, al 38', fa gridare al gol gli oltre 15mila tifosi irlandesi colpendo, da fuori area, il palo alla destra di Alioum ormai battuto.

GRUPPO E Finisce 8-0 una partita utile solo per arricchire le statistiche L'Arabia Saudita presa a pallate dalla Germania

Una partita inutile tra Germania e Arabia Saudita, anzi una non partita vista l'inconsistenza della "dorata" nazionale asiaticata record. Con la vittoria per 8-0 sull'Arabia Saudita, i tedeschi hanno superato la loro miglior vittoria ai Mondiali di calcio: il precedente successo record era un 6-0, inflitto al Messico il 6 giugno 1978. La squadra di Rudi Voeller fa la voce grossa e gli arabi si smarriscono subito e il match diventa una partitella d'allenamento per i ragazzi di Rudi Voeller. La montagna di gol che seppellisce i sauditi serve comunque a spazzare via le polemiche che hanno accompagnato il percorso di mondiale dei tedeschi, arrivati alla qualificazione tra lo scetticismo generale. C'è gloria anche per l'ex milanista e ex udnese Oliver Bierhoff, che mette la sua firma al settimo gol. Miroslav Klose, autore del primo gol al 20' apre le marcature, si concede addirittura una tripletta (le altre due reti arrivano al 25' e al 69'); al festival del gol contribuiscono anche Michael Ballack, 40', Carsten Jancker, 46', Thomas Linke, 73', Oliver Bierhoff, 84', e Schneider, al 90'. Rudi Voeller ha trovato il modo di esultare per la «fantastica» goleada e ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto, non solo per per il risultato-

to, ma anche per il modo in cui l'abbiamo conseguito». Il collega saudita Nasser Al-Johar vorrebbe trovarsi su un'isola deserta e non davanti ai giornalisti. «È stato un disastro per noi», ha ammesso. «Abbiamo ancora una chance. Promettiamo ai nostri tifosi - ha aggiunto con un sussulto di orgoglio - di fare del nostro meglio nelle prossime due partite». Il punteggio finale di 8-0 si verifica per la terza volta in assoluto nella storia della coppa del mondo: i due precedenti risalgono a Svezia-Cuba del 12 giugno 1938 ed Uruguay-Bolivia del 2 luglio 1950. Ma c'è chi ha fatto anche meglio, come l'Ungheria che detiene la vittoria record assoluta (1982, 10-1 su El Salvador) e ancora l'Ungheria e la Jugoslavia, entrambe vittoriose per 9-0 rispettivamente nel 1954 sulla Corea del Sud e nel 1974 sullo Zaire. È record, invece, eguagliato per Miroslav Klose, che diventa il sesto tripletta tedesco ai Mondiali: lo hanno preceduto Conen nel 1934, Morlock nel 1954, due volte Gerd Muller nel 1970 e Rummennigge nel 1982 (Germania-Cile 4-1 il 20 giugno). Klose era al suo esordio ai Mondiali: nella Germania, tra i calciatori sopra citati, il solo Conen era stato capace di segnare una tripletta nel giorno del suo debutto, 27 maggio 1934, 5-2 al Belgio.